DOMENICA-LUNEDI 14-15 GENNAIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 56 Num. 12

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0,50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.00 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. la più

Il Gran Consiglio del partito fascista

(La relazione ufficiale della prima seduta)

ROMA, 12. (ore 4,15). — Questa notte nell'appartamento privato del presidente del Consiglio al Grand Hotel si è riunito il Gran Consiglio del Partito Nazionale fascista.

Erano presenti il presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini, il ministro delle terre liberate, on. Giuriati, il ministro delle finanze on. De Stefani, il sotto segretario di stato per la presidenza on. Acerbo, il sottosegretario di stato per l'interno on. Finzi, il sottosegretario di stato per le pensioni di guerra on. De Vecchi, il direttore generale della pubblica sicurezza generale de Bono, l'alto commissario delle ferrovie on. Bianchi, Terruzzi, Calza Bini, Bastianini, Sansanelli, Bolzon, Starace, Grandi, Pestiglione, Dudan, Balbo della direzione del partito, il segretario generale della confederazione delle corporazioni fasciste Rossoni, Civelli per il sindacato italiano cooperative, il capo dell'ufficio stampa del ministro degli interni Cesare Rossi. Assistevano invitati a riferire su particolari questioni il sotto segretario di stato per le poste on. Caradonna, l'on. Giunta, il capitano Padovani di Napoli, Forni di Mortara, Bresciani di Verona, Scarpa di Genova, Pisenti di Udine.

Presiedeva il presidente del Consiglio, segretario Bastianini.

Il servizio d'onore è disimpegnato da 25 squadristi del reparto granatieri agli ordine del seniore Mario Candelori comandante la coorte di Roma, dal centurione Fossi e dal capo manipolo Pigazzi.

Alle ore 22,15 il presidente apre la seduta.

Milizia della sicurezza nazionale

Su invito del presidente il generale de Bono riferisce ampiamente sulla organizzazione, sull'inquadramento, su gli scopi, le attribuzioni della milizia per la sicurezza nazionale già approvata dal consiglio dei ministri.

Segue un'ampia discussione alla quale prendono parte Balbo, de Vecchi. Bianchi, Bastianini, Padovani, Pisenti, Sansanelli, de Stefani.

A conclusione il presidente Mussolini detta la seguente dichiarazione che messa ai voti viene approvata alla unanimità:

«Il Gran Consiglio del fascismo, riunito la sera del 12 gennaio, udita la relazione del generale De Bono sulla formazione della milizia per la sicurezza nazionale l'approva nelle sue linee fondamentali ed affida al comando generale ed ai comandi dipendenti il compito di ultimare i lavori necessari entro 28 febbraio. Il Gran Consiglio ossequiente agli ordini del governo che prescrivono lo scioglimento di tutte indistintamente le formazioni a tipo o inquadramento politico-militare per la fine del corrente mese dichiara sciolte per detta epoca le squadre d'azione del partito fascista che entrano a far parte nella milizia per la sicurezza nazionale, secondo le norme che verranno impartite dal comando generale.

Inoltre afferma:

1. Il carattere della milizia per la sicurezza nazionale sarà essenzialmente fascista avendo essa milizia lo scopo di proteggere gli inevitabili ed inesorabili sviluppi della rivoluzione di ottobre per cui essa conserverà i suoi simboli, le sue insegne, i suoi nomi consacrati dalle battaglie vittoriose e dal sangue versato per la causa.

2. Il carattere anteriore della milizia fascista per la sicurezza nazionale dovrà essere informato ai sensi di una disciplina che giunga alle più dure rinuncie e alle più ascetiche dedizioni. Il Gran Consiglio invita tutte le camicie nere d'Italia ad essere degne del massimo onore che possa essere consentito ad un fascista quello di militare sia all'interno, sia all'estero in divisa dello stato e della nazione.

Nazionalismo e fascismo

Indi il Gran Consiglio passa a trattare dei rapporti tra il fascismo e il nazionalismo. Dopo un'ampia relazione del presidente parecchi oratori interloquiscono esaminando la questione sotto tutti gli aspetti. Alla fine è approvata la seguente mozione:

«Il Gran Consiglio fascista affida al presidente del Consiglio dei ministri l'incarico della scelta di una commissione mista di dirigenti il P. N. F. e dell'Associazione Nazionalista, per studiare con criteri realistici il problema di rapporti dei due aggregati nazionali.»

Organizzazione dei datori di lavoro

Su questo importante argomento ha riferito Edmondo Rossoni. Altri oratori hanno portato un notevole contributo di chiarificazione alla discussione. A conclusione è stata votata all'unanimità la seguente dichiarazione:

«Il Gran Consiglio del fascismo riafferma i principii del sindacalismo fascista avverso alla pregiudiziale lotta di classe e quindi alle forme di organizzazione proletarie e padronali in conflitto giurato e permanente tra loro a danno della produzione e della nazione; ritiene necessario l'organizzazione delle corporazioni fascist di ogni attività di operai, di tecnici, di datori di lavoro, che intendono tutelare i loro legittimi interessi in armonia con le supreme esigenze del paese e del governo nazionale; mentre approva l'opera della confederaziane delle corporaz. sindacali fasciste fa voti che i suoi rapporti con le stesse confederazioni padronali classiste che mantengono le vecchie posizioni assunte di fronte al leghismo socialista si inspirino tuttavia non già al criterio di certo preconcetto, ma siano il più possibile cordiali, affinchè i contratti di lavoro garantiscano ad un tempo eque condizioni agli operai e la libera e proficua esplicazione della funzione sociale e nazionale della proprietà.

Dopo sei ore di seduta il Gran Consiglio è stato sospeso alle ore 4.

Esso riprenderà i lavori alle ore 15.

(Seconda seduta)

ROMA, 13 — Oggi alle ore 15 è stata ripresa la seduta del Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza del presidente del consiglio dei ministri. Sono stati trattati molti importanti e gravi argomenti e alla discussione hanno partecipato molti membri del Consiglio.

Ecco le mozioni votate alla unanimità a conclusione dei singoli oggetti.

Trasformazione del partito

Il Gran Consiglio Nazionale del fascismo delibera la trasformazione della direzione del Partito in due segretariati gener.: uno politico diretto da Michele Bianchi, Nicola Sansanelli e Giuseppe Bastianini, ed uno amministrativo diretto da Giovanni Marinelli ed Alessandro Dudan.

Gli altri membri della Direzione vengono così utilizzati: Balbo Italo e Gino Calzabini nella milizia per la sicurezza nazionale: Attilio Terruzzi, Achille Starace e Pietro Bolzon fra i commissari politici del fascismo: Gaetano Postiglione nel sindacato italiano delle cooperative: Dino Grandi quale vice commissario della emigrazione: Massimo Rocca nel consorzio zolfifero siciliano.

Il compito dei due segretariati suaccennati è quello di vigilare e controllare l'andamento del partito, nonchè di preparare materiale necessario per i lavori del Gran Consiglio Nazionale del fascismo, l'on. Francesco Giunta è nominato segretario politico del Gran Consiglio.

Scioglimento e ricostituzione del fascio di Torino

Il Gran Cansiglio Nazionale del fascismo ordina lo scioglimento del fascio di Torino e la sua immediata ricostituzione con l'intervento del delegato regionale on. De Vecchi.

Rapporti con gli altri partiti

Il Gran Consiglio Nazionale del fascismo discutendo in merito all'atteggiamento da tenersi di fronte ai vari partiti invita i fasci e le federazioni provinciali a tener conto nell'orientare la loro condotta del fatto di quei partiti che realmente collaborano col governo fascista.

Commissari politici del fascismo

Il Gran Consiglio Nazionale fascista nomina commissari politici del fascismo agli ordini diretti del presidente del consiglio i sigg.: Attilio Terruzzi — Achille Starace — Piero Bolzon — Roberto Farinacci — Gino Baroncini — Aurelio Padovani — Agostino Guerrosi — Piero Pisenti — Ferruccio Lanti — Italo Bresciani — Michelangelo Zimolo — Renato Ricci — Iginio Magrini.

Rapporti fra fascismo e nazionalismo

Il presidente del consiglio comunica che in relazione alla mozione votata questa notte dal Gran Consiglio ha chiamato a far parte della commissione mista per lo studio dei problemi dei rapporti fra il partito nazionale fascista e la associazione nazionalista, i seguenti signori: on. Giuriati, capitano Starace e Sansanelli, on. Dudan, maggiore Terruzzzi, Renato Ricci Corradini Enrico, Roberto Forges Davanzati e Maurizio Maraviglia.

Avendo però il capitano Starace pregato il presidente del consiglio di esonerarlo dall'incarico date le innumerevoli altre mansioni che riveste, il presidente chiama a sostituirlo Cesare Rossi.

Il Comitato sarà presieduto dal presidente del Consiglio.

Associazione mutilati e combattenti

Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo tenuto conto dell'orientamento assunto dalla Associazione Nazionale combattenti e dalla Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra dopo il trionfo della rivoluzione fascista e della prova di lealtà e devozione che esse hanno dato al nuovo governo mentre approva la erezione in ente morale della Associazione Nazionale combattenti invita le due associazioni a segnalare al capo del governo quelli dei loro aderenti che possono servire utilmente la amministrazione dello stato.

La leale adesione del fascismo alla monarchia

Il presidente del consiglio dopo aver definito quale sia ormai la posizione storica morale e politica del fascismo di fronte alla monarchia, sottopone alla approvazione del Gran Consiglio Nazionale la seguente sua mozione:

«Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, di fronte all'opera di svalutazione della funzione storica e politica della Corona da parte delle caste che finora avevano monopolizzato il potere attraverso la degenerazione democratica del regime parlamentare, riafferma la sua leale devozione alla monarchia, intesa come espressione della sintesi suprema dei valori nazionali e come elemento fondamentale della continuità dell'unità della patria».

La mozione senza alcuna discussione è approvata per acclamazione.

Il saluto ai caduti della vigilia e al popolo italiano

In ultimo il presidente del Consiglio mette al corrente il Gran Consiglio della situazione interna riaffermando la decisa volontà del governo di valorizzare i frutti della gloria di Vittorio Veneto e di potenziare al massimo la rivoluzione compiutasi sotto i gagliardetti fascisti.

Michele Bianchi propone la seguente mozione che il presidente accetta e legge fra la più intensa commozione dell'assemblea che tutti in piedi ascoltano nel più religioso silenzio:

«Il Gran Consiglio Nazionale del fascismo, chiudendo i lavori della sua seconda sessione rivolge un commosso pensiero di reverenza e di gratitudine ai giovinetti martiri dell'idea fascista, caduti durante la lunga sanguinosa vigilia. Saluta il popolo italiano che lavora e va raccogliendosi nella disciplina necessaria per raggiungere pur tra le gravi difficoltà internazionali il suo immancabile avvenire di prosperità e di gradezza. Invita i fascisti di tutta l'Italia a rinnovare con manifestazioni austere e solenni il giuramento di fedeltà assoluta al nuovo governo fascista guidato ed animato da Benito Mussolini ed ammonisce i nemici larvati e palesi del fascismo, individui e gruppi di qualsiasi partito che ogni loro tentativo di revocare il fatto compiuto con la grande rivoluzione fascista dell'ottobre 1922 sarà inesorabilmente schiacciato dal governo.»

La mozione è approvata all'unanimità col saluto romano. Dopo di che alle ore 17 il presidente del Consiglio dichiara che la sessione straordinaria del Gran Consiglio è chiusa.

La trasformazione del Partito Fascista, deliberata nel Gran Consiglio di ieri, è un'altra prova della geniale mente dell'uomo di Stato che, dopo aver salvato l'Italia dalla peggiore anarchia, ne prepara la restaurazione.

Essa procede di pari passo con la trasformazione, non dei principi fondamentali dello Stato che dalla grande riforma acquisteranno anzi maggiore saldezza, ma dei metodi di governo parlamentari e amministrativi.

Sono movimenti che stanno in rapporto tra loro come la causa e l'effetto; il partito fascista, per mandato imperativo del paese, diventa padrone dello Stato investendolo della nuova vita e lo Stato a sua volta assorbe e fa proprio il partito fascista.

Opera delicata e ardua, che soltanto un uomo dalla tempra eccezionale può compiere; opera che viene seguita, dal paese che ne intuisce l'enorme importanza, con piena fiducia.

Piacerà il ritorno ai tempi della fondazione dello Stato, della grande destra che sapeva scegliere i suoi uomini, con la creazione degli alti commissari per l'interno sotto la diretta dipendenza del Presidente del Consiglio.

Per il sollecito inquadramento

della milizia nazionale

ROMA, 13, — Oggi alle ore 13 nell'ufficio del generale De Bono i comandanti generali De Bono, De Vecchi e Balbo hanno tenuto rapporto agli ispettori di zona che erano tutti presenti tranne l'on. Giunta.

Sono state impartite precise disposizioni per il sollecito inquadramento della milizia.

Entro la ventura settimana gli ispettori generali terranno alla loro volta rapporto ai consoli nelle rispettive sedi di zona.

Il ritiro d'un provvedimento

contro le nostre navi in Adriatico

ROMA, 13, — Nello scorso mese di agosto il governo serbo croato sloveno elevò notevolmente le tasse di ancoraggio nei porti jugoslavi per i bastimenti di bandiera non equiparata al la nazionale fra cui quindi l'Italiana. Le pratiche svolte presso quel governo nell'interesse della nostra marina mercantile hanno avuto esito favorevole essendosi convenuto che a partire dal 15 gennaio corrente la Iugoslavia applicherà nei propri porti alle navi italiane uguale trattamento che alle navi iugoslave.

Per più intense relazioni

economiche e politiche

fra l'Italia e la Romania

ROMA, 13, — Nel corso di un primo colloquio avvenuto a Losanna tra l'on. Mussolini presidente del Consiglio e il signor Duca ministro degli affari esteri di Romenia, fu convenuto che i due ministri si sarebbero rivisti a Roma per poter agevolmente scambiare i loro punti di vista sulle questioni che interessano l'Italia e la Romania. Durante le conversazioni che il signor Duca ha avuto tanto col presidente del Consiglio che con l'on. De Stefani ministro delle finanze si sono studiati i mezzi per lo sviluppo delle relazioni economiche tra i due paesi che sono stati sempre saldamente uniti e che sono fermamente decisi a fare tutto il possibile per il mantenimento e il consolidamento della pace sul la base dei trattati in vigore.

Le conversazioni si sono svolte in una atmosfera di cordialissima fiducia.

L'amarezza dei comunisti

russi in Italia

L'avvento del fascismo al potere ha rovesciato tutto il lavoro di propaganda e organizzazione

ROMA, 13, — (notte per telefono)

Si conoscono oggi due importanti lettere che il Worowschi rappresentante dei Sovietti di Russia in Italia ha mandato al governo di Mosca.

I due documenti diplomatici della rappresentanza soviettista a Roma sono interessantissimi, per il pubblico italiano, perchè in essi il signor Worowschi amaramente si lagna con i suoi capi e compagni di Mosca del nuovo regime fascsta.

Dalle lettere stesse risulta;

I. — Che la rappresentanza russa possiede in Italia più funzionari, cioè agenti comunisti, che in tutte le altre rappresentanze diplomatiche degli altri paesi;

II. — Che questo numeroso personale non basta per il loro bisogno di propaganda e per le informazioni segrete;

III. — Che l'avvento al governo dell'on. Mussolini ha rovesciato tutto questo lavoro di organizzazione, tanto da dover scappare da Roma.

I funerali di re Costantino

La partenza della salma per Napoli

PALERMO, 13, — Tra i telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia reale greca sono quelli del Re, della Regina, e della Regina Madre d'Italia, dei Sovrani di Romenia, del Belgio della Spagna, dell'Inghilterra e di moltissimi governi.

Commoventi sono i telegrammi della vecchia madre e del figlio Re di Grecia. Anche le colonie greche d'Italia e dell'estero hanno inviato telegrammi di condoglienze.

Il cadavere del Re è stato fotografato. Stasera dopo la imbalsamazione il cadavere è stato chiuso in una triplice cassa e domani arriveranno l'ex ministro Costantino Streit e il vecchio maggiordomo di corte.

Il feretro sarà trasportato con una automobile funebre al postale di Napoli in forma privatissima oggi alle ore 15.

PALERMO, 13. — Proveniente da Napoli è arrivata stamane la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla marchesa Torrigiani. A riceverla erano il prefetto ed il sindaco. La Duchessa d'Aosta si è recata subito a Villa Igea.

PALERMO, 13. — Oggi alle ore 15 hanno avuto luogo i funerali dell'exre Costantino. I personaggi del seguito aiutati dai camerieri privati hanno trasportato la cassa recante la salma sull'affusto di cannone ricoprendola della bandiera ellenica e ponendovi sopra una corona di viole della regina Sofia ed ai piedi una croce di alloro della Duchessa d'Aosta. Sulla cassa è stata anche messa la corona reale ed una piccola croce di alloro. La Regina Sofia, le principesse Elena ed Irene e la Duchessa d'Aosta tutte in gramaglie hanno accompagnato il feretro in questo primo tragitto. Si è poi formato un corteo. Precedevano un plotone di guardie municipali, un plotone del 6 regg. fanteria ed in automobile il clero greco, il dott. Prossos e molte automobili cariche di corone. Il feretro era circondato da tutti i personaggi del seguito. Venivano poi il principe Ipsilandis, il generale Lovidis, segretario particolare del defunto il capitano di vascello Iemedos aiutante di campo. Seguivano tutte le autorità cittadine ed una larga rappresentanza dell'aristocrazia. Chiudevano il corteo numerose automobili con i membri della famiglia reale ed altri personaggi del seguito. Lungo il percorso la folla di popolo commossa assistevano riverente. Giunto il corteo all'imbarcadero la cassa è stata dai famigliari trasportata sul piroscafo «Italia» ed è stata posta nel giardino d'inverno, trasformato in camera ardente. La famiglia reale e la Duchessa d'Aosta si sono pure imbarcate per accompagnare a Napoli la salma che durante il viaggio avrà per scorta di onore otto carabinieri in alta uniforme.

Una crociera commerciale

nel Mediterraneo - Mar Rosso

ROMA, 13, — Per iniziativa di un gruppo di soci della sezione milanese della Lega Navale italiana si sta organizzando una grande crociera commerciale all'estero per fare conoscere tutti i prodotti italiani suscettibili di esportazione

La crociera sarà fatta con una nuova forma accuratamente studiata ed organizata tenendo presente tutte le deficienze delle precedenti iniziative. Principale caratteristica della crociera è il trasporto e la immediata consegna delle merci poichè a bordo si imbarcheranno ingenti quantitativi di merci che figureranno nella Esposizione campionaria permanente.

Uno speciale stand offerto gratuitamente all'ente nazionale «Industrie Turistiche» sarà riservata alla industria del forestiero.

Altri stand faranno conoscere agli stranieri i nostri tesori artistici. La propaganda commerciale sarà affidata a speciali esperti in scienze commerciali.

Alla crociera hanno dato il loro appoggio il ministro della agricoltura e l'on. Ciano sottosegretario alla marina mercantile. La crociera si effettuerà sotto il patronato della lega navale italiana il cui presidente generale senatore Presbitero a giorni prenderà accordi per definire il programma coi promotori.

La crociera si inizierà nel prossimo estate.

Itinerario: Mediterraneo - Mar Rosso - India - Estremo Oriente - Australia - Africa Occidentale.

L'utile netto sarà devoluto ad enti morali e ad associazioni patriottiche

Per gli aspiranti al ruolo specializ.

NELL'ARMA DEI CARABINIERI

Una circolare del direttore generale

ROMA, 13. — Il direttore generale della P. S. ha diramato la seguente circolare:

«Ad opportuna notizia e per opportuni schiarimenti negli aspiranti al passaggio nel ruolo specializzato dell'arma Carabinieri Reali si fa presente che il ruolo stesso costituito di dodici mila uomini sarà suddiviso in due organici distinti e cioè: l'organico dei sottufficiali e l'organico della truppa.

Il primo avrà un ruolo a sè stante aperto e formato di settemila uomini nei diversi gradi di sottufficiali del l'arma e comprenderà:

A) I sottufficiali in abito civile addetti a servizi di investigazione e di indagine in materia di polizia giudiziaria amministrativa e politica (inquirenti).

B) I sottufficiali in abito civile addetti ai servizi speciali come i telegrafisti, i radiotelegrafisti e telefonisti, gli elettricisti, i meccanici, gli operatori cinematografici, i tipografi, gli automobilisti i conoscitori di lingue i dattilografi, gli esperti in lavori burocratici (tecnici).

C) I sottufficiali destinati a inquadrare i militari di truppa.

L'organico di truppa composto di cinquemila uomini comprenderà gli appuntati e carabinieri che potranno indossare la divisa e che avranno le mansioni di vigilanza destinati ai servizi di piantone, pattuglie, pedinamenti, scorte assistenza e ai servizi affini. I gradi saranno determinati dal la commissione chiamata a costituire il ruolo specializzato tenendo calcolo della anzianità complessiva di servizio e dei gradi raggiunti degli aspiranti nei servizi prestati al corpo di investigazione nell'arma dei carabinieri, nei corpi della regia guardia per la p. s. della regia guardia di finanza e degli agenti di custodia.

La commissione potrà anche tener calcolo dei servizi prestati nell'esercito e nella armata e in pubbliche amministrazioni e del grado di esse raggiunto e del titolo di studio.

Gli ammessi al ruolo specializzato assumono vincolo triennale. Se contano omplessivamente 12 o più anni di servizio assumeranno ferme annuali con facoltà di assumere una triennale con diritto a premio.

La posizione degli ammessi nei riguardi degli obblighi di servizio (ferme o rafferme) è stabilita dalla commissione.

La morte del duca Visconti di Modena

SAN REMO, 13, — Stamane all'Hotel Royal è morto il senatore Duca Uberto Visconte di Modrone nato nel febbraio del 1871 amministrò il grande patrimonio della sua illustre famiglia e, se non diede parte alle lotte politiche, si interessò vivamente delle maggiori istituzioni milanesi e sopratutto della Scala, che salvò dalla chiusura ormai decretata dai socialisti.

Fu nominato senatore nel novembre 1913. La salma verrà trasportata a Milano.

L'Italia è un paese antichissimo

che si rinnova incessantemente

PARIGI, 13, — Al ricevimento dato in onore dell'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana dalla Unione delle grandi associazioni francesi assisteva anche il maresciallo Joffre.

Tutti gli oratori hanno inneggiato alla civiltà latina e alla amicizia della Francia e dell'Italia da risaldarsi sempre più con una continua e più stretta intimità di rapporti. Hanno rivolto un saluto al Re soldato ed al Presidente del Consiglio on. Mussolini con parole di fervida simpatia accolte da grandi applausi. Il professor Hudotte ha espresso il voto che sia messo efficacemente in vigore lo accordo del 1919 circa lo scambio dei professori e di studenti fra le due nazioni.

L'ambasciatore Romano Avezzana ha risposto ai vari oratori ringraziando della onorifica e cordiale manifestazione che superando la sua persona va all'Italia, al Re, al Capo del governo italiano. Ha detto poi che l'intimità fra il popolo italiano e il popolo francese non è un fatto occidentale. Essi sono i principali depositari della civiltà latina ai quali incombe il dovere di svilupparla verso gli orizzonti illuminati della perfezione, o coltivare i principii di giustizia, di onore e di dignità che ne fanno la grandezza o il senso di bellezza, che ne costituisce la grazia. L'amicizia fra i due popoli ha radici nel sentimento, nel dovere comune, quasi nell'istinto di conservazione. L'oratore ha ricordato a proposito il lavoro secolare di scienziati, di letterati, di artisti da cui risulta questa comunione di spirito che le università di Pavia, di Bologna e di Padova sono grandi officine nelle quali si foggiarono le due civiltà prodigiose.

Il barone Romano Avezzana ha concluso con le seguenti parole: «L'Italia è un paese antichissimo, ma che si rinnova incessantemente. In questo momento la linfa perenne che circola nelle sue vene si manifesta con una nuova fioritura, una nuova giovinezza.

A nome di questa nuova Italia sana e vigorosa vi esprimo sinceramente i miei sentimenti di profonda amicizia per la Francia. Abbiamo attraversato insieme ore oscure, nelle quali era in gioco la nostra esistenza, ne attraversiamo ora altre di preoccupazione per l'avvenire.

Ma le due nazioni troveranno nella saldezza del loro cuore, nella saggezza dei loro consigli, nella purezza delle loro intenzioni e nel sentimento della giustizia le decisioni necessarie per vincere ogni difficoltà ed assicurare ai due popoli i benefici della pace.

I lituani occupano "manu militari„ il porto di Memel?

VARSAVIA, 12, — Le gravi notizie giunte da Memel preoccupano fortemente il governo e la opinione pubblica. Il Consiglio dei ministri si è occupato lungamente della questione ed ha formulato una nota che ha inviato alla commissione degli ambasciatori a Parigi, esponendo gli incidenti e denunciando la violazione del trattato di Versaglia compiuto dal governo lituano. Il presidente del consiglio Sikorski ha dichiarato ai giornalisti che il governo polacco rimarrà solidale con le grandi potenze.

Secondo dispacci privati, le truppe regolari lituane appoggiano i corpi volontari aggregati in una speciale organizzazione chiamata dei Disenwolf.

La stampa polacca scrive che la occupazione di Memel significa stracciare il trattato di Versaglia e spera che le grandi potenze saranno solidali nel non permettere un simile fatto: e si augura che il governo lituano non riuscirà nell'intento di porre l'intesa dinanzi al fatto compiuto, in accordo con la Germania.

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 13, — La conferenza degli ambasciatori si riunirà domani per discutere l'incidente del porto di Memel. I giornali recano che i governi inglese e francese hanno deciso di inviare in quel porto alcune unità navali per appoggiare la azione delle loro truppe con la invasione lituana.

Il governo lituano smentisce

PARIGI, 13, — Il presidente del governo lituano ha indirizzato a Poincarè, presidente della Conferenza degli ambasciatori una nota per smentire che volontari lituani si preparino ad occupare Memel, e per annunciare che il governo lituano ha preso tutte le misure necessarie per impedire sconfinamenti alla forntiera polacco lituana.

La nota termina invitando le potenze alleate ad impartire le istruzioni necessarie all'alto commissario di Memel per evitare effusione di sangue.

La Lituania rinnova la smentita

L'insurrezione è di elementi locali contro il direttorio tedesco

ROMA, 13, — La delegazione Lituania comunica: La insurrezione nel territorio è opera soltanto degli abitanti del territorio stesso che chiedono la unione alla Lituania ed è diretta esclusivamente contro il Landesdirektorium tedesco che attualmente è a capo della amministrazione del paese.

Tutte le notizie comparse nei giornali su di un preteso sconfinamento di truppe lituane sono destituite di qualsiasi fondamento.

Nessun soldato dell'esercito regolare lituano ha passato la frontiera e il governo provvede con mezzi energici a reprimere qualunque tentativo che venisse fatto da parte di volontari di penetrare nel territorio di Memel.

La missione militare in Polonia

RITORNA FINALMENTE

VARSAVIA, 13, — Il Ministro degli affari militari Sosnkowski ha offerto un pranzo di addio ai componenti la missione italiana generale Romei, colonnello Ismaldi e capitano Paoluzzi i quali lasciano definitivamente la Polonia. Tra gli intervenuti si notavano il ministro d'Italia comm. Tommasini il maresciallo Piludski, il ministro degli esteri Skrzyski, il ministro Sosnkowski, il generale Romei e il comm. Tommasini hanno brindato alla amicizia italo-polacca.

Per lo studio dei metodi di lotta

CONTRO LA MALARIA

GINEVRA, 12, — Stamane durante la seduta del comitato di igiene il dottor Lutrario direttore generale della sanità pubblica in Italia ha ricevuto un telegramma dal sottosegretario agli interni on. Finzi, che autorizza l'organizzazione in Italia di uno scambio di personale sanitario per studiare i metodi di lotta contro la malaria in Italia. I funzionari sanitari di parecchi paesi parteciperanno a questo primo tentativo di scambio di personale specializzato e sarà dedicato allo studio una determinata malattia.

La riforma costituzionale

Il Governo per tutti

Il «Corriere della Sera» termina il suo secondo articolo contro il disegno di riforma costituzionale sostenuto da Michele Bianchi affermando che il regime parlamentare «rappresenta ancora con piena vitalità la opera e la gloria del nostro Risorgimento. l'insegna della fede italiana nella libertà.

Rispondiamo con Silvio Spaventa che il principio liberale, «atto anzi necessario a mutare quello che esiste si è provato inefficace ed inetto a riedificare ciò che deve continuare ad esistere. Non vi è nè vi è stato, governo europeo nato pure da esso, che abbia potuto vivere, o che viva mercè di esso».

Il problema della unità sopraffece, come era naturale, negli albori della rinascita, il problema della costituzione politica che — come dicevamo qualche giorno fa — fu accolta in Italia, per un fenomeno di recezione, dall'Inghilterra, ove la secolare esistenza di una classe aristocratica dirigente, cospicua di mezzi, di patriottismo e di ingegno costituiva quella solida base di «tradizione autoritaria», senza cui nessuno Stato — come lo Spaventa lucidamente osserva — può vivere.

Giuseppe Mazzini che aveva compreso profondamente la insufficienza del principio liberale, che la scuola sensistica e contrattualistica assumeva come unica base e fondamento di ogni reggimento statale, scirveva queste parole, che sembrano veramente fatidiche:

"La democrazia non è libertà di tutti, ma governo consentito liberamente da tutti. Il mondo ha sete in oggi checchè per gli altri si dica, d'autorità.Le agitazioni, le insurrezioni sono dirette, non già contro la idea, ma contro la parodia del potere, contro un fantasma d'autorità, contro forme incadaverite dalle quali non può uscire oggimai eccitamento, fecondazione nella vita.,,

Tale «fantasma di autorità» è appunto il governo parlamentare e così caro al «Corriere della Sera»: il governo che non vive per virtù propria, per attuare esigenze e finalità autonome della vita associata, ma è concepito come un semplice mandatario dei gruppi di maggioranza del Parlamento, revocabile ad arbitrio di essa, quando che sia e con qualunque pretesto.

Ora il «Corriere della Sera» che se la piglia con Michele Bianchi, tentando il giuoco di contrapporre al pensiero del Segretario Generale per il Ministero dell'Interno il pensiero e la parola di altre personalità di governo e del partito fascista, dimentica quello che il Presidente Mussolini ha sempre dichiarato, da deputato e da scrittore: «essere, ciò assolutamente necessario che esista un governo che governi per tutti: un governo «operante per tutti» come diceva il Mazzini. che nessuno può gabellare certamente come nemico della libertà.

La riforma patrocinata da Michele Bianchi non rappresenta altro che «la formula esecutiva» di questo concetto che il Presidente Mussolini ha avuto occasione di ripetere anche di recente e che è stato il tormento continuo del suo spirito e, al tempo istesso la fiaccola luminosa che lo ha guidato dalle trincee milanesi del «Popo d'Italia» al governo dello Stato, prima inducendolo a patrocinare — contro le incomprensioni dei suoi amici anche più vicini — la trasformazione del fascismo in partito: poi portandolo a dichiarare il carattere di «partito di governo» del partito fascista: infine, convincendolo — nel discorso di Udine — a inserire nella tradizione monarchica dello Stato e pe profonde aspirazioni rinnovatrici e restauratrici del movimento spirituale e politico da lui creato, promosso e sostenuto.

Il «Corriere della Sera» che, nel suo primo articolo aveva mosso censura al disegn. di riforma di Michele Bianchi, di relegare la Monarchia in una «funzione decorativa», nel suo ultimo articolo capovolgendo la prima critica presume che il disegno di riforma «rimettendo unicamente al Re i diritti finora assegnati al parlamento, espone il Sovrano alle inevitabili critiche e a quei movimenti di opinione e di passioni da cui la costituzione ha voluto, con profonda saggezza, tenerlo pi lontano per tenerlo più alto».

Queste parole dimostrano che lo scrittore del «Corriere della Sera» non ha, affatto compreso lo spirito esatto e la portata del disegno di legge di riforma costituzionale di Michele Bianchi, se, tende a negare il governo come semplice «mandatario» dei gruppi di maggioranza del Parlamento, non lo fa affatto per riaffermarlo come semplice «mandatario» del Sovrano, agente in di lui nome, e per di Lui conto, e sotto la «regale responsabilità»: ma « come istituto politico e «costituzionale autonomo» alla cui formazione concorrono la Corona, che lo nomina, e il Parlamento, che sanziona tale nomina, porta, perciò alla costituzione del governo stesso. il consenso del libero suffragio popolare.

E' inesatto, dunque in primo luogo, che il disegno di riforma costituzionale «rimetta unicamente nel Re i diritti finora assegnati al Parlamento»: come è inesatto che esponga il Sovrano alle critiche per la azione del governo, visto che il Governo stesso non è solo formato dalla Corona ma anche dal Parlamento: e non è perciò un semplice «mandatario» del Sovrano come lo era nella costituzione prussiana, incautamente ricordata da uno degli organi minori e più acidi dell'opposizione anti fascista.

Benedetto Croce ha dimostrato che ogni errore teoretico ha natura pratica, confermando l'antico dettato della sapienza biblica che concepiva il peccato come impedimento a conoscere e causa di errore.

Il peccato dei nostri contradditori sta nel non aver compreso che la rivoluzione fascista intende di dare al Paese «un Governo che governi per tutti », attraverso una riforma costituzionale che deve essere giudicata non già coi vecchi sistemi astratti dei manuali di diritto pubblico, ma con una concreta visione e una più limpida coscienza della costanza e del l'intimo valore di quel movimento spirituale e politico del quale intende di essere il coronamento e la «celebrazione», come direbbe il Vico.

L'anima di questo movimento che, completando ed integrando la opera dei Risorgimento darà all'Italia una «costituzione italiana» e un governo che incarni non già la parodia, ma l'idea del potere, si chiama Benito Mussolini, il capo e il suscitatore di quei moti «sediziosi diretti contro forme incadaverite» di regime, dalle quali non può uscire oggimai alcuna fecondazione alla vita» quale che possa essere l'opera e lo sforzo di quei sopravvissuti che, pur nella massima buona fede, tentino di galvanizzare il cadavere con l'aiuto delle vecchie formule e, continuando a distinguere uno «stato di fatto» da «uno stato di diritto» svelando il desiderio e l'illusione di una provvisorietà fastidiosa» che è destinata a dar loro più lunghi fastidi di quello che essi non pensano.

Cronaca delle Provincie

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo Commissario

Ci scrivono 13: — A sostituire il Commissario Provvisorio sig. Nicolella. è venuto fra noi il Sig. Fresini col. cav. uff. Enrico il quale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Nell'assumere la carica di Commissario, mando il mio saluto ai cittadini con l'augurio che il Comune riprenda presto i suo ritmo normale e che questo nuovo anno sia per tutti fecondo di lavoro, di prosperità e di pace».

Contro l'incendio

Sappiamo che per l'iniziativa della nostra Società Filarmonica finalmente a S .Vito il Teatro Sociale sarà riattato e riaperto al pubblico.

Sappiamo che si ha in animo di dare una serie di spettacoli che a suo tempo renderemo noto tornando sullo argomento. Ciò che oggi è importante è precisamente di richiamare l'attenzione sul servizio dei civici pompieri e sul modo come esso possa esplicarsi.

Chi di noi non ha sorriso ogni qualvolta aperto il teatro ha osservato sulla Piazza la celebre botte forse anche sprovvista di acqua che stazionava avanti la facciata del Teatro stesso?

Chi di noi ha pensato con un certo senso di sgomento in caso di necessità al servizio di estinzione d'incendio? Fino ad oggi non vi furono per ofrtuna inconvenienti nè disgrazie, ma certamente è d'uopo giacchè si è in tempo a pensare al modo di sistemare. tale importante servizio.

Il Corpo dei pompieri esiste di nome ma non di fatto ,i mezzi di cui può disporre sono molto modesti e la mente direttiva, manca completamente. Oggi che un risveglio esiste per opera del fascismo perchè dal Direttorio del Fascio stesso non viene presa in esame un tale arduo problema e perchè le nostre Squadre di azione in uno al corpo dei pompieri non cercano di alenarsi di affiatarsi nelle eventualità di una sciagura, di un disastro?

I Cittadini certamente con animo vedrebbero una tale iniziativa del Direttorio e certamete converrebbero con adeguati mezzi finanziari per dotare il servizio di pompieri necessario, e giacchè siamo in questo argomento facciamo nostra una proposta fatta già in passato da alcuni benpensanti cioè di sfruttare l'acqua del sottosuolo che a pochi metri dalla superficie della strada è abbondante, costruendo sulla piazza Maggiore e in altri centri dei piccoli pozzetti chiusi da un sigillo per raccolta d'acqua ove in caso di necessità le pompe potrebbero essere immerse e togliendo la irrisoria presenza di quella famosa botte e fornire l'elemento acque necessario per sforzare l'incendio; pozzetti che nella stagione estiva potrebbero fornire la acqua anche per l'innaffiamento stradale togliendo dal Bilancio del Comune una certa spesa per il suddetto scopo.

Veglionissimo Sport

Sabato 27 corrente indetto dell'Unione Sportiva S. Vitese avrà luogo nel nostro Sociale il Veglionissimo Sport.

Presterà servizio l'orchestra cittadina ad archi diretta dall'esimio Maestro signor Scarabello Guglielmo.

Da CIVIDALE

Inaugurazione del gagliardetto della Sezione del P. N. F.

Ci scrivono 13: — Si comunica che l'inaugurazione del gagliardetto della locale. Sezione del P. N. F., che doveva aver luogo domenica 14, è stata rinviata, per cause imprevedibili, a domenica 21 gennaio.

All'adunata, che sarà anche una solenne manifestazione d'esultanza per la rinnovata unità del Friuli, hanno già assicurato il loro concorso numerosi Fasci della regione e della Venezia Giulia, l'on. Giunta, l'avv. Pisenti ed altre personalità del fascismo friulano.

A tutti quei fasci cui non fosse ancora pervenuto particolare invito, si rivolge calda preghiera di voler fraternamente intervenire con numerosa rappresentanze e gagliardetti, comunicando entro mercoledì 17 corr. alla Sezione di Cividale del P. N. F. il numero dei partecipanti perchè sia possibile preparare il rancio, che verrà distribuito gratuitamente.

Università Popolare

Ci scrivono 13: — Ieri sera alle 20 nella sala superiore della Scuola Professionale ,il prof. comm. Francesco Accordini, tenne l'annunciata conferenza su la Tubercolosi, in forma comprensibile a tutte le menti. La sala era affollatissima, e l'oratore seguito attentamente durante la sua bella lezione, venne alla fine meritatamente e calorosamente applaudito.

Per le prossime lezioni si desidera che la sala venga arieggiata almeno mezz'ora prima che vi acceda il pubblico, e che sia stabilito un poco di ordine e di disciplina per coloro che mancano di riguardi.

Mercato

Il mercato d'oggi fu soddisfacente. Nessun accenno a ribasso di prezzi.

Teatro Ristori

Domani, domenica, proiezioni cinematografiche, con accompagnamento orchestrale.

Cinema Teatro Gorte

Domani 14, interessanti rappresentazioni cinematografiche. Suonerà una scelta orchestrina.

Da GEMONA

Neo-Ingegnere

Al Politecnico di Torino ultimamente conseguiva con splendida votazione la laurea di ingegnere il nostro egregio giovane concittadino signor Raffaelli Renato fu Vittorio.

Domenica sera i numerosi amici che qui conta al «Circolo Sempre Verde» vollero festeggiare la sua laurea offrendogli una bicchierata che riuscì oltremodo simpatica e vivace.

Parlarono il giovane signor Luigi Forissutti, il signor Bosello e l'ing. Pittini Enrico che lesse pure un indovinato sonetto-brindisi scritto dall'avv. signor Luigi Nais.

Venne inoltre presentata al festeggiato una artistica pergamena opera del giovane nostro scultore signor Luigi Pisciutti.

Il signor Raffaelli commosso e riconoscente ebbe vive parole di ringraziamento per tutti.

Noi rinnoviamo all'egregio giovane le nostre felicitazioni e l'augurio di una splendida carriera.

Il Carnevale

Si è iniziato il primo ballo al Teatro Sociale sabato sera.

Ottima la orchestra, animate le danze. Al Teatro Sociale si ballerà tutte le domeniche fino alla quaresima.

Amanti di Tersicore, a voi.

Il Cinema

Continuano con ottimo successo le splendide rappresentazioni al Nuovo Cinema.

Congratulazioni alla impresa.

All'Università Popolare

Domani sera 10 corrente ale ore 20 il signor Bosello direttore Didattico terrà la XIV lezione, sul tema: «Del la Libertà.»

Durante il mese si terranno le seguenti altre lezioni:

Sabato 13: prof G. Barazzutti «Arte egizia e orientale» .

Sabato 20: dottor M. Montini: «Il Rinascimento (Secolo XVI e XVII)

Sabato 27: cav. G. Rossini: «Lo Statuto del Regno».

Mercoledì 31: A. Salvadori « I Canti della Patria».

Da VENZONE

Inaugurazione del Vessillo Sociale degli ex-Combattenti

Ci scrivono 10: — Domenica 21 corr. la locale Sezione ex-Combattenti in forma solenne inaugurerà il Vessillo tricolore, fede ed emblema di tutti coloro che fecero parte al Glorioso Esercito Italiano che seppe strappare la Vittoria di Vittorio Veneto.

La bella giornata sarà certamente coronata da un buon esito, essendo che vi sarà numeroso concorso di rappresentanza di altre Sezioni limitrofe e interverranno pure alcune squadre fasciste con i loro gagliardetti,

In occasione di questa festa, la locale Sezione Fascista ha pubblicato il seguente manifesto:

Partito Nazionale Fascista
Sezione di Venzone

Combattenti!

I componenti della locale Sezione Fascista si associeranno unanimi alla vostra festa per l'inaugurazione del Vessillo Tricolore, fede ed emblema di tutti i Combattenti, fieri di aver appartenuto a quel glorioso Esercito che seppe strappare la Vittoria di Vittorio Veneto.

Per il Valoroso Esercito Italiano, per la Patria ed il Re.

Per Mussolini

Eja! Eja! Eja, Alalà!

Il Segretario Politico
Enrico Sormani

Della bella giornata ripareremo a suo tempo, intanto auguriamo che Giove Pluvio non voglia ostacolare i nostri bravi ex Combattenti.

Per le prossime elezioni

Siamo a conoscenza che alcuni cittadini venzonesi (elettori) si sono riuniti in un gruppo per formare una lista per scendere in lotta nelle vicinissime elezioni amministrative.

In paese, si vocifera che capo lista di questo gruppo sia il cav. Antonio Bellina ex Sindaco del Comune, però la notizia non è ancora precisata; ma noi la pubblichiamo affinchè il Fascio e gli ex Combattenti si mettano in guardia e vigilano, onde poter fare fronte a qualche manovra che si sta preparando a danno dei venzonesi.

Da NIMIS

Albero di Natale

Ci scrivono 12: — Ecco l'elenco oblatore Pro Albero di Natale:

Cav. Italico Comelli, Presidente dell'Asilo L. 5 — Frezza, cassiere banco Tarcento-Nimis 3 — Dupupet Fucci Erminia 2 — Pontelli Ines 2 — Antoniutti Comelli Anna 30 — Antoniutti Mini Lucia 10 — Grazia Picco Comelli 20 — Adele Comelli Biasizzo 5 — Dott. Ottone Gervasi 10 — Iob Maria 10 — Manara Giuseppina 10 — Veronica Manini 10 - Vittoria Lestuzzi 5 — Prof. don Ilio Antoniutti 10 — Maestra Gardini 8 — Sutto Comelli Gina 10 — Fratelli Comelli detto Pauli 10 — Famiglia Miani 20 — Grassi Luigia 7 — Gori Gio. Batta 7 — Gori Rina 10.

Offrirono L. 5 i signori: Pierina Antoniutti Picco — Angelo Antoniutti — N. N. — Comelli Maria — Mercati Gori Elvira — Cornacchini Elisa — Mini Alberta — N. N. — Antoniutti Italico — Mini Evelina — Comelli Anna — ved. Mini — Gervasi Giuseppina — Comelli Giovanni fu Pietro — Maresciallo Micotti — Comelli Teresa fu Antonio — Manin Comelli Ilia — Comelli Rodolfo — Comelli Maria maestra — Maresciallo Minissutti — Pontelli Carolina — Fontana Giulia 4 — Pizzi Gori Silvia 4 — Micotti Protasio detto Dean 3 — Stolfo Francesco 3 — Gasparutti Annibale 2 — Bressani Giovanni 2 — Comelli Pietro di G. B. 2 — Giorgiutti Maria 2 — Gori Francesco 1.50 — Comelli Antonio 0.50 — Ceschia Antonio 0.50 — Nimis Micossi 1.

Comelli Protasio 2 etti biscotti — Bearzi Rino, mandarini e mele — Rosina Nimis (stafer) biscotti e dolci in quantità — Gargelli Leontina, da Pistoia, dolci.

Da CODROIPO

Per gli orfani di guerra

Ci scrivono 13: — Il giro benefico di raccolta compiuto da un Comitato di gentili Signore «Pro Befanà orfani di guerra» diede il lusinghiero risultato che era nelle giustificate speranze di questa Sezione. Rinnoviamo il ringraziamento riconoscente alle signore gentili, ed agli oblatori tutti a nome anche delle madri e dei bimbi beneficenti commossi ai generosi offerenti.

La somma totale raccolta ascende a L. 1181.30.

Venne distribuito ad ognuno dei trenta orfani di guerra di Codroipo un pacco-regalo comprendente: 1 costume completo di maglia — 1 paio calzè — 1 paio zoccoli — 1 camicia — per un totale complessivo di spesa di Lire 1380. Alla differenza, di L. 198,70 fra la somma raccolta e le spese effettive, venne sopperito con contributo della Sezione.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Combattenti nell'ultima tornata ha concretato un programma particolareggiato da svolgersi durante il corrente anno per costituire un fondo iniziale adatto ad uso assistenza organica ad orfani di guerra e Combattenti bisognosi.

Si sta organizzando alacremente appunto per il giorno di sabato 27 corrente un grandioso Veglionissimo, che non dubitiamo riuscirà splendidamente perchè Codroipo generosa darà tutto il suo appoggio morale e materiale all'iniziativa benefica.

Da PORDENONE

Grave disgrazia

Ci scrivono 13: — Un operaio addetto alla fabbrica concimi, certo Marson Angelo d'anni 53, si lasciava prendere nell'ingranaggio della macchina il braccio sinistro. Riuscì da solo a fermare il macchinario e recarsi a chiedere aiuto; venne d'urgenza trasportato all'ospedale ove purtroppo gli si dovette amputare il braccio.

Insegnante benemerito

La medaglia d'oro decretata all'egregio sig. Pietro Vizzotto che per ben 48 anni dedicò la sua attività al bene dell'educazione, verrà consegnata in una eletta riunione domenica alle ore 10 al Teatro Licinio.. Congratulazioni.

Da TOLMEZZO

Una scultura del prof. Cadorin

Ci scrivono 12: — L'egregio artista ha testè compiuto un novello saggio delle sue doti eminenti nel campo dell'arte, con il suo bozzetto della Crocifissione.

E' un gruppo di quattro figure stilizate armonicamente al tema profondamente etico e religioso, che domina l'austera visione vivacissima.

All'amico, fratello del molto nominato pittore Guido, esprimiamo auguri, che possa raggiungere i vertici più elevati dell'arte nobilissima e ardua; e ci congratuliamo con lui.

Da TRICESIMO

Società Corale Luigi Cuoghi

Ci scrivono 13: — In occasione dell'approvazione del primo resoconto sociale, per onorare la memoria del compianto maestro Luigi Cuoghi, la assemblea ha deliberato di elargire la somma di L. 108 divisa in parti uguali alle seguenti istituzioni:

Congregazione di Carità — Fondo inabili al lavoro — Società Operaia di M. S. — Cura Marina e orfani di guerra.

Da LATISANA

Onorare beneficando

Ci scrivono 13: — Filiberto Bonetti per onorare la memoria della carissima sorella Maria, moglie del gr. uff. Luigi Spezzotti ,ha versato L. 150 alla Casa di Ricovero,

Per oblazione annua, il Banco di Depositi e Prestiti, ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 alla Casa di Ricovero.

L'amministrazione riconoscente ringrazia.

Da TERENZANO

Beneficenza

Ci scrivono 13: — L'Ill.mo gr. uff. Luigi Spezzotti Sindaco di Udine in morte della sua adorata e ottima signora Maria ha versato all'Asilo Infantile di Terenzano L. 400.

La direzione dell'Asilo, mentre porge vivissime condoglianze alla Spett. Famiglia Spezzotti, invia ,anche da queste colonne, sentiti ringraziamenti per la generosa offerta.

Da CISERIS

Strada incompiuta a Sedilis

Ci scrivono in data 12 corr:

Durante il periodo della disoccupazione veniva costruito, alle falde del monte Bernadia, un tronco stradale Ramandolo-Sedilis, destinato a congiungere i due paesi noti per l'eccellente vino.

Senonchè ,dopo aver raggiunto già le prime case di Sedilis, la strada rimaneva arenata nell'ultimo breve tratto mancante, causa l'invincibile resistenza di uno o due proprietari. I quali rimasero sordi a preghiere e a minaccie, e non permisero la prosecuzione dell'opera.

In questi due ultimi anni nulla si è fatto purtroppo, ma non è lecito lasciare sospesa una strada di così evidente utilità ,la quale permetterebbe di scendere con carri da Sedilis a Nimis in brevissimo tempo, evitado il lugo giro per Tarceto.

Ostacolato in ogni sua aspirazione dall'egoismo delle altre frazioni coalizzate, Sedilis, che è il paese più importante e popoloso del Comune, confida nella sollecitudine e nell'imparzialità del Commissario prefettizio, testè nominato per l'amministrazione del Comune di Ciserlis.

Voglia egli prendere in esame senza ritardo la questione e disponga per la espropriazione per pubblica utilità dei terreni necessari per la prosecuzione della strada, vista la caparbietà dei proprietari sopra menzionati.

Ottenuto il terreno, non mancherà a quelli di Sedilis il buon volere per aprire l'ultimo breve tratto di strada, salvo a sistemarlo a dovere quando sarà cessata l'attuale bolletta e si potranno avere i fondi occorrenti.

Alcuni di Sedilis

Da GRADISCA

La costituzione del gruppo della «Lega Nazionale»

Ci scrivono 13. — Apprendiamo che la maggioranza dei cittadini è disposta a formare di bel nuovo il gruppo della Lega Nazionale, esistente già anteguerra nella nostra città.

Fra giorni si passerà alla nomina della direzione.

I popolari non cedono le armi

L'assemblea del partito popolare di Gradisca su domanda del Sindaco cav. Marizza, circa l'atteggiamento da prendere, in seguito alle pressioni di animi turbolenti (dice lui). per costringere la giunta a dare le dimissioni, decise di votare il plauso e la fiducia incondizionata, pregando di rimanere in carica.

Contrariamente ad una prima deliberazione decisero di accettare le dimissioni dei comunisti, sapendo che con le nuove disposizioni del consiglio di stato basta il numero di otto consiglieri per tirare avanti la baracca ,mentre essi possono contare su dodici, avendo l'assessore Dorigo, segretario provinciale del partito popolare rassegnato le dimissioni anche da consigliere comunale.

Torneremo sull'argomento .

Nell'Alto Isonzo

Da PLEZZO

Sconcio da togliere

Ci scrivono 10: — In occasione di ricorrenze patriottiche ,feste nazionali ecc. dalle case di Plezzo ,dagli edifici pubblici sventola il tricolore.

Però, mentre ovunque, per quel senso di dovuto rispetto si procura di collocare il simbolo nazionale al balcone e alla finestra principale, si osserva che all'edificio comunale (ricostruito a spese dell'Italia) esso viene esposto da una finestra ad occhio dell'abbaino. Perchè?....

Perchè il bellissimo e vasto appartamento che occupa tutto il primo piano, dove è il balcone principale fornito di porta-bandiera, è abitato dal medico condotto dott. Huber (beato lui con l'attuale crisi degli alloggi) che, fedele a' suoi sentimenti, non tollera alle sue finestre la bandiera italiana.

Se il signor dottore non sente... diremo l'inopportunità di tale comportamento, il Comune di Plezzo, rappresentato da persone di buon senso, non può e non deve tollerare questa mancanza di rispetti all'emblema nazionale. Si invita a provvedere.

Cronaca Sportiva

PETRARCA-UDINE (riserve)

L'incontro odierno riveste un speciale importanza e le due squadre si impegneranno a fondo per vincere la gara che dovrà portare la vincente al posto di «Leaders».

Vivissima è l'attesa di vedere la brava squadra bianco-nera che negli incontri precedenti ha saputo ottenere risultati più che convincenti.

La squadra, per quest'incontro, scenderà in campo notevolmente variata.

Giocheranno i tre fratelli Liussi Mascilli un ottimo acquisto, il volonteroso e bravo Schiffo, l'instancabile Pascolini, i non meno ottimi Bon-Agosti Donino ed il minuscolo e prodigioso Durra.

Riserve: Rossi e Mainardis.

La gara avrà inizio alle 14,30 e si svolgerà con qualsiasi tempo.

Esportazione olii e grassi

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione direttamente la esportazione di tutti gli olii vegetali ed animali, della margarina e dei grassi animali e vegetali di ogni specie.

Dopo penosa malattia alle ore 7 di ieri cristianamente cessò di vivere

LANERA MICHELE

d'anni 38

La madre, le sorelle Francesca e Margherita, la moglie coi figli, i cognati Capozzi, Santacroce, Milocco, i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile.

— La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Ieri alle ore 20.30 spirava nella propria abitazione di via Tricesimo, dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione munita del conforto religiosi e assistita dall'affetto dei suoi cari, la bell'anima di

Angelina Croatto-Gianola

d'anni 50

donna di rare virtù.

Il marito Innocente con i figli Giovanni, Maria, Adele, il genero Smrekar Giovanni ed i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno lunedì 15 corrente alle ore. 10 ant.

Udine ,14 Gennaio 1923.

Con sincera riconoscenza la famiglia del compianto

Antonio Menotti

esterna vivissimi ringraziamente alle autorità comunali di Trivignano Udinese, a parenti, amici, e a tutte quelle persone che in qualsiasi forma vollero onorare il caro Estinto e partecipare al dolore di famiglia.

Clauiano, 13 gennaio 1923.

Cooperativa di Lavoro
di Montenars

I soci di questa Cooperativa sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 gennaio corrente ore 13 in una sala di casa Miccolo Borgo Bulons di questo Comune con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione Bilancio 1922.
2. Rinnovazione delle cariche.

Per mancanza del numero legale dei soci l'assemblea resta convocata un'ora dopo di quella sopra indicata, stesso luogo.

Il vice-Presidente
Lucardi Gio. Batta

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente il dovere di pubblicamente ringraziare il

Dott. Prof. Nicolò Trevisan

per le intelligenti ed amorose cure prestategli ed a cui deve la rapida e completa guarigione.

Gasparini Noè

Palmanova, 11 gennaio 1923.

CRONACA CITTADINA

Intorno ai mutui per la disoccupazione

In relazione all'articolo comparso sul numero nove del «Giornale di Udine» e riguardante i lavori della commissione istituita con regio decreto legge sei ottobre 1921 n. 1426 per la ripartizione dei quaranta milioni che lo Stato assume a sgravio dei comuni in conto mutui della disoccupazione, la Deputazione Provinciale che ebbe parte prevalente nel Comitato di agitazione e che ebbe mandato di agevolare ed assistere i Comuni nella complessa elaborazione delle pratiche formali e di fiancheggiare lo svolgimento presso le Autorità locali e centrali riferisce quanto appresso:

Per quanto è a sua notizia la Commissione sopradetta ha iniziati da parecchio tempo i suoi lavori col predisporre elementi e dati sui quali dovrà basarsi il suo giudizio.

Ha diretto per questo scopo ai comuni una serie di questionari per poter fissare in rapporto ad ognuno di essi la entità degli oneri derivanti dalla disoccupazione tanto per mutui regolarmente concessi quanto per altri impegni non provvisti di finanziamento di favore; la utilità delle opere in rapporto ai pubblici servizi, la situazione finanziaria degli enti e le condizioni economiche generali di ciascuna circoscrizione da rilevarsi dagli indici della ricchezza immobiliare e mobiliare, popolazione, emigrazione ecc. ecc.

Non è del tutto esatta la affermazione che i Comuni si siano dimostrati negligenti, bisogna invece riconoscere che hanno corrisposto con discreta solerzia e diligenza non solo quelli della Provincia di Udine ma anche quelli di Belluno.

La Commissione procede con tutta la possibile alacrità. Non si deve però concepire lusinghe che in brevissimo tempo possa giungere a conclusione, perchè il compito è gravoso e assai delicato: e se si vuole che corrisponda il più possibile a criteri di giustizia e di equità bisognerà che essa abbia il tempo necessario a studiare e vagliare tutta la copiosa serie degli elementi informatori, per stabilire la ragione esatta dell'interesse di ogni ente rispetto alle provvidenze da ripartire.

Per gli ingegneri ex-combattenti

Presso il Laboratorio di mecanica applicata alla macchine e di aereonautica del R. Politecnico di Torino il giorno 19 febbraio p.v. avrà inizio un nuovo Corso di perfezionamento nelle costruzioni aereonautiche.

Il laboratorio che costituisce il più importante centro sperimentale d'Italia in servizio della istruzione superiore di areonautica — comprende una sezione per le prove dei motori e la «galleria del vento» per le prove aereodinamiche sui modelli.

Il Corso ha la durata di poco più di cinque mesi.

Le lezioni si svolgeranno in dieci periodi di circa due settimane ciascuno secondo orari da stabilirsi.

Al termine del Corso gli allievi disporranno di tre mesi di tempo per lo studio e la preparazione di un progetto aereo.

A coloro che abbiano superato gli esami di idoneità verrà rilasciato il diploma di «costruzione aereonautica».

L'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce n. 2 assegni di lire 5400 ciascuno per facilitare la frequenza del Corso a ingegneri reduci di guerra.

Gli assegni saranno corrisposti in nove rate mensili posticipate.

Agli aggiudicatori sarano inoltre rimborsate le spese di viaggio dal luogo di residenza a Torino e viceversa.

L'Opera Nazionale istituisce altresì n. due premi di lire 1500 ciascuno da assegnarsi in base all'esito degli esami e su conforme proposta della Direzione, ai due migliori allievi ex combattenti.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al locale Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti in Piazzale 26 luglio.

Prodotti chimici in commercio
dei quali è vietata la vendita

Ci viene comunicato:

Nei Laboratori Chimici della Direzione della Sanità Pubblica vanno esaminandosi vari prodotti chimici e medicinali per assicurarsi che il prodotto corrisponda effettivamente alla formula di confezione vantata qualitativamente e quantitativamente.

Con decreti Ministeriali del novembre u. s., (e senza pregiudizio all'azione fiscale ai sensi della legge 22 maggio 1913 N. 468 sull'esercizio delle farmacie); è vietata la vendita ed è ordinato il sequestro nel Regno dei seguenti prodotti:

1. Pastiglie di sublimato corrosivo da gr. 1 della Ditta Fratelli Zabbon e C. Bologna, perchè contenenti gr. 0,67 di sublimato;

2. Benzonato di sodio artificiale della ditta Veneroni di Milano perchè contenente il 7 per cento di Benzoato sodio ed il 92 per cento di bicarbonato sodio;

3. Sottonitrato di Bismuto o Nitrato basico di bismuto (con i commerciali) della ditta Veneroni di Milano perchè invece è Carboato di Calcio.

4. Pastiglie di sublimato Corrosivo e cloruro sodio anag. della Ditta Meacci Fiorini e C. Milano, perchè contenenti gr. 0,78 di sublimato corrosivo.

5. Discoidi compressi di sublimato corrosivo da gr. 1 della Ditta Bonavia e Negri Bologna, perchè contenenti gr. 0.85 di sublimato.

Altri particolari sulle imprese ladresche
I nomi degli arrestati

La scoperta della combricola che da parecchio tempo commetteva ruberie non soltanto nella nostra città, ma anche nella provincia, è dovuta principalmente al brigadiere dei carabinieri Domenessini, comandante della stazione di Feletto Umberto e ai brigadieri Vivarelli e D'Ermà e allo appuntato Bortoluzzi, diretti dal capitano cav. Seneca.

Gli arrestati sono responsabili di circa un centinaio di furti, compresi quelli nelle chiese di S. Rocco, di Terenzano, di Plaino, di Branco e di Rizzolo.

Tutti i furti avvenuti in questi ultimi mesi in città e nel subburbio, i furti al Municipio di Faedis, all'Ufficio postale di Feletto alla Cooperative di Colugna, a Pasian di Prato ecc. e perfino alcuni a Montenotte e Gorizia, sono stati perpetrati dagli arrestati che furono già passati alle carceri giudiziarie.

Come abbiamo detto ieri, il capo della società a delinquere sarebbe certo Vittorio Liva di anni 27 abitante nel subburbio di Chiavris; furono arrestati anche due suoi fratelli: Ermenegildo di anni 20 e Giuseppe di anni 26. Gli altri appartenenti alla «onorata società» sono: Barterato Girolamo di anni 23, Toso Angelo di anni 16, Vidoni Antonio di anni 15, Baratta Andrea di anni 36, Antonetti Ugo di anni 16, Zuzzi Giovanni di anni 27 — Luigi Leschiutta di anni 26, Soppelsa Celeste di anni 15, De Giudici Fortunato di anni 20, Comuzzi Pietro di anni 19, De Luca Luigi di anni 20.

A questi vanno aggiunti i ricettatori ancora a piede libero, fra i quali si trovano proprietari di garages, di officine meccaniche, negozianti ed altri.

E a questi primi nomi se ne aggiungeranno parecchi altri, tanto per i veri ladri che per i ricettatori.

E pare inoltre che vi siano anche i ladri di alto bordo, «gli eleganti» come li chiamano gli arrestati: ma di essi finora non si hanno che vaghi indizi.

Federazione Nazionale Arditi d'Italia
(Sezione di Udine)

Si porta a conoscenza che la notizia pubblicata sul numero di ieri della «Patria del Friuli» circa la sospensione — per disposizione emanata dal Governo? — della cerimonia, indetta da questa Sezione Arditi d'Italia per quest'oggi; non corrisponde a verità.

Questo Consiglio Direttivo prega vivamente tutte le Associazioni Patriottiche locali a voler inviare le proprie rappresentanze alle ore 11 e un quarto a Porta Aquileia.

Il Presidente

La consegna della croce di guerra
al cav. uff. Ugo Zilli

Stamane ha luogo alla Camera di Commercio una simpatica cerimonia.

I fratelli Triestini della congiura e della guerra, della prigione e della trincea, vogliono offrire la croce di guerra, di cui meritamente insignito, al cav. uff. Ugo Zilli. Con gioia ed orgoglio si uniscono ai fratelli triestini gli amici udinesi.

Il centenario di Paolo Sarpi

A Venezia il prof. Camillo Manfroni dell'Università di Padova illustrerà, nella gran sala napoleonica del palazzo Reale, lunedì prossimo 15 corr. la figura del grande servita, in occasione del terzo centenario della sua morte.

E a Udine non si farà nulla, avuto anche riguardo all'origine friulana di fra Paolo Sarpi?

Perchè mai nessuno degli Istituti di cultura locale non prese una così doverosa iniziativa?

Trasformazione dell'Istituto di economia montana

Il Ministro delle Terre Liberate ha diretto al Presidente della Deputazione Provinciale la seguente lettera:

«In risposta alla lettera 10 dicembre u.s. con cui V.S. Ill.ma trasmetteva la proposta di trasformazione dell'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo in ente provinciale, mi è gradito comunicarle che, su conforme parere del Consiglio di Stato, ho già in merito promossa la Sovrana sanzione.

Mi riservo perciò di farle tenere al più presto il relativo decreto reale.»

Il Ministro, Giuriati

Beneficenza

La signora Rina Pari Del Piero, nel secondo anniversario della morte della sua mamma: Pari Anna, offre L. 50 in favore dei Mutilati Ciechi di guerra.

La signora Maria Rieppi per onorare la memoria della Signora Maria Spezzotti offre lire 10 alla Casa di Ricovero.

Alla Cucina popolare per onorare la memoria del defunto cav. Domenico del Pup, versarono: cav. Pauluzza Pietro L. 10 — Dorotea Federico 25 — Ferrucci Arturo 10 — cav. Silvio Rubbazzer 10.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria di Maria Spezzotti Bonetti: Insegnanti della Scuola a S. Domenico L. 42 — Insegnanti della Scuola alle Grazie L. 52 — Maria Bodini fu Augusto L. 5.

Idem di Luca Castellani: Dott. A. Colutta L. 10.

Il rag. Valentino Masini ha offerto lire 10 agli orfani di guerra di Udine per conto del cav. Domenico Del Pup.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

In morte di Zardini maestro cav. Arturo Ronzoni Italico 5.

In morte di Zanutta rag. Rodolfo il Collegio Ragionieri della Provincia lire 30.—

In morte di Maria Spezzotti Bonetti Bosero Augusto lire 20. — Cavallieri notaio Alfredo 20 — Ditta Giuseppe Larocca 20 — Giorgio e Armida Bernardis 15 — Ditta Angelo Scaini 20.—

In morte di Del Pup cav. Domenico Ditta Stabile e Rocco 10 — Sirch cav. Giuseppe 10 — Angeli Agostino 10 — Ditta Angelo Scaini 10 — Rodolfi Antonio 2 — Francesco e Marcella Quendolo 10 — Pellizzo Giovanni 10. —

In morte della bambina Valeria Malurich Rizzi Francesco ed Egitta 10.— Blandina Casasola 10.—

In morte di Lucia Chittaro Missio Giovanni lire 10 — Missio Beppino 10

In morte di Pian Giuseppe (Cussignacco) Pauluzza cav. Pietro lire 5.—

Veglionissimo Ucama

Per iniziativa dell' U.C.A.M.A. Friuli sabato 27 gennaio al Teatro Sociale avrà luogo in tutto il suo sfarzo il «Veglionissimo Ucama Mascherato.

L'organizzazione diligente e accurata è stata affidata ad un apposito Comitato Esecutivo che per la completa riuscita della magnifica festa di danza, si è posto con entusiastica alacrità al lavoro.

Il successo non potrà certamente mancare se si pensa che già molti biglietti furono venduti e che le richieste pervengono anche dalla provincia.

Il Teatro Sociale sarà — per la circostanza — completamente trasformato, ed i lavori, compresi quelli d'addobbo saranno eseguiti sotto la personale direzione del chiarissimo arch. prof. Zanini la di cui valentia è indiscussa nel campo delle artistiche creazioni.

Concerto dei Cantori Moravi

Rammentiamo che questa sera scade il termine concesso ai soci per la prenotazione, alla sede sociale (Istituto Musicale Iacopo Tomadini — Via delle Carceri) dei posti per il grande concerto che i cantori Moravi daranno domani, lunedì, al Teatro Sociale.

L'attesa è vivissima per questo importante avvenimento artistico, col quale la Società degli Amici della Musica inaugureranno degnamente la propria attività.

Università popolare

Quest'oggi, alle 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Volpi Ghirardini cav. Gino, terrà la seconda lezione su «L'alcoolismo.»

Domenica 21 corr. il dott. Italo Grasso Biondi svolgerà la prima lezione su «L'igiene del lavoro».

Ingresso libero. Aula riscaldata.

Circolo ufficiali di presidio

Nel pomeriggio d'oggi dalle ore 15 in poi, nella sede sociale di Via Manin ha luogo l'annunciata riunione danzante, alla festa possono intervenire i soci con le rispettive famiglie.

Un caso pietoso
Sottoscrizione a favore
di una famiglia povera

Somma precedente L. 1052.
N. N. L. 10 — sig. Arturo Ferrucci 10 — Arturo Milani 10 — gr. uff. Luigi Spezzotti lire 50.

Totale L. 1122.—

Turno delle farmacie

Dal sabato 13 gennaio alle ore 19,30 a sabato 20 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le farmacie:

Bosero: via della Posta — Conti: Via Gemona — Farmacia S. Giorgio: Via Grazzano.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo con contorno.

Sera: Tagliatelle alla bolognese — Stracotto di bue con contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera replica dell'applauditissima film LA BUFERA.

STATO CIVILE
dal 6 al 13 gennaio

NASCITE

Maschi: nati vivi N. 12 — Totale 12 — Femmine: nate vive N. 14, morte 1 esposte 2 — Totale 17 — Totale complessivo N. 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cominotto Volturno falegname con Venturini Angela casalinga — Sorrentino Alfonso meccanico con Buiatti Anna casalinga — Gottardo Giacomo Guglielmo impiegato ferroviario con Cremese Anna civile — Peressutti Annibale muratore con Bettuzzi America casalinga — Pravisani Giovanni industriale con Foruglio Ardemia casalinga — Mauro Riccardo agente con Degani Ida casalinga — Rizzi Armando geometra con Angeli Olga civile — Serman Umberto rappresentante con Casella Pasqualina civile — Fiorini Raffaello ferroviere con Clemente Maria casalinga — Antonutti Uberto ferroviere con Bulfone Adda — Zoratti Giovanni muratore con Bianco Giovanna casalinga — Benedetti Eugenio fornaio con Coss Ermenegilda casalinga — Tomada Edoardo fornaio con Secco Elisa casalinga.

MATRIMONI

Patroncini Ferruccio metallurgico con Turello Prisilla operaia — Morassi Raimondo metallurgico con De Biasi Teresa sarta — Rigo Canzio conciapelli, con Rossi Elisa sarta — Lodolo Giovanni fornaio con Dolso Elisabetta casalinga — Mencacci Casimiro messo esattoriale con Stella Emilia casalinga — Chiappa Bortolo ferroviere con Nonino Maria casalinga — Paravan Rizieri muratore con Gori Irma casalinga — Macor Ermenegildo laminatore con Tion Anna casalinga — Brisotto Romeo fabbro con Sant Luigia casalinga.

MORTI

Fadone Francesco fu Felice bracciante anni 72 — Fantini Valentino fu Giacomo agricoltore di anni 75 — Modotto Gio. Batta fu Valentino agricoltore anni 78 — Degani Luigi fu Antonio pittore di anni 48 — Masotti Turco Maria fu Giacomo possidente a. 74 — Caravello Mario di Guerrino di mesi 5 — Ellero Mario di Luigi mesi 2 — Laffi Giovanni fu Luigi impiegato ferroviario anni 55 — Botto [illegible] di Annibale di anni 3 — Bonetti Spezzotti Giovanna fu Fiorello agiata di anni 46 — Ombrelli Vanda di Carmelo di mesi 2 — Del Pup Domenico fu Antonio, commerciante di anni 56 — Buccini Ronco Maria fu Gio. Batta casalinga anni 65 — Faleschini Bianca di Daniele di mesi 1 — Massarutti Merangoni Palmira fu Alessio casalinga di anni 44 — Brighenti Dante di Natale mesi uno — Liani Quargnolo Angelica fu Giuseppe casalinga di anni 72 — Pravisani Perlina fu Alessandro casalinga di anni 77 — Romanello Cabbia Orsola fu Pietro casalinga anni 53 — Villalta Pietro fu Marco manovale di anni 83 — Cornacchini Francesco fu Angelo agricoltore di anni 82 — Micoli Este Maddalena di Agostino di giorni 10 — Furlan Natale di Guido anni 1 — Caval[illegible] bracciante di anni 32 — Cucchini Antonio fu Marco pensionato di anni 88 — Chittaro Cri Lucia fu Luigi casalinga di anni 86 — Finos Zuccato Anna levatrice di anni 55 — Spigolon Antonio di Giuseppe di giorni 10 — Cossutti Pietro fu Giuseppe meccanico di anni 68 — Fant Ferdinando fu Pietro macellaio di anni 81 — Cavina Luigi di Cesare ferroviero di anni 34 — Lanera Michele fu Giuseppe operaio di anni 39 — Totale canza di rispetti all'emblea nazionamorti 32 di cui fuori comune N. 5.

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Germania molto migliorata

E' già intervenuto un accordo franco-tedesco per la consegna del carbone di Essen

La risposta del governo tedesco

ALLA NOTA FRANCO-BELGA

BERLINO, 12. — Nella nota di risposta alla notificazione della occupazione della Ruhr il governo tedesco rileva che il governo francese decise insieme col governo belga una azione contro la Ruhr inviandovi una commissione di controllo di ingegneri e funzionari.

Questa missione accompagnata da truppe deve prendere tutte le misure necessarie per assicurare i pagamenti e le riparazioni, deve essere autorizzata ad esercitare pieni poteri del comando e sarà posta al di sopra della amministrazione tedesca e dei rappresentanti dell'industria e del commercio nei territori occupati.

Intanto le truppe francesi e belghe entrarono nella Ruhr con effettivi importanti completo assetto di guerra.

Il governo francese fonda la sua azione sulle constatazioni fatte dalla commissione delle riparazioni circa le consegne tedesche di legname e carbone in relazione al paragrafo diciasette e diciotto, allegato secondo, parte ottava del trattato di pace, dichiarando nello stesso tempo che pel momento non pensa ad operazioni militari o ad una occupazione politica e che conta sulla buona volontà del governo tedesco, (il quale avrebbe il più grande interesse a facilitarne il lavoro della commissione per lo accantonamento delle truppe. Contrariamente a ciò il governo tedesco si vede nella necessità di dichiarare che le risoluzioni della commissione delle riparazioni e le stipulazioni del trattato non contengono una base giuridica per una azione nella Ruhr, che al contrario essa costituisce una violazione del diritto dei popoli e del trattato di pace. Dopo le formali constatazioni della commissione delle riparazioni nella sua nota del ventun marzo 1922, la inadempienza nella consegna del legname e di carbone giustificherebbe solo la richiesta dei pagamenti in valuta ma anche colla applicazione legale del paragrafo diciasette e diciotto non potrebbe trattarsi che di misure economiche e finanziarie o analoghe e ciò soltanto sul territorio occupato dagli alleati, ma non di misure che costituiscono la più grave violazione del diritto di sovranità tedesco.

Inoltre soltanto in comune gli alleati avrebbero potuto prendere delle misure. Oltre a ciò il passaggio della frontiera del territorio tedesco, non occupato con truppe equipaggiate e in assetto di guerra, costituisce una azione militare, malgrado la dichiarazione fatta dal governo francese che la Francia non mira ad una azione militare o a una occupazione politica. Questa dichiarazione è stata fatta non senza restrizioni e soltanto pel momento.

Come unica causa di questa violazione del trattato il governo francese adduce il fatto che la Germania non consegnò che quantità relativamente piccole di legname e di carbone e ciò dopo le immense prestazioni dei ai sula Germania fu per essa sufficente stimolo ad invadere con gli effetivi militari il territorio tedesco e porre le mani sulla più importante proprietà della economia tedesca.

Il governo tedesco protesta contro questa violazione esercitata sopra una nazione disarmata che non può difendersi più. Il governo tedesco non vuole piegarsi dinanzi alla rottura della pace, nè collaborarvi.

La responsabilità di ogni conseguenza ricade unicamente sui governi che hanno effettuata la invasione; le conseguenze si notano già nel deprezzamento del marco. Non è possibile rendersi conto ancora dell'avvenire.

Finchè questo stato di cose contrario al trattato continua la Germania non è in grado di fare prestazioni alle potenze che hanno provocata questa situazione.

La Germania rifiuta di consegnare

carbone per le riparazioni?

PARIGI, 12, — I giornali hanno da Essen 12: Il Commissario dell'Impero per i carboni ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ora che la Francia ed il Belgio sono entrati militarmente in questa regione, finora inoccupata, la Germania non è più in grado di fare le consegne di carbone per le riparazioni.

Il Governo non assicurerà più alcun pagamento per i carboni che saranno consegnati a titolo di riparazione, come non assicurerà il pagamento delle spese di trasporto di questo carbone per ferrovia e per via acquea. Il Carbone che fino a questo momento si consegnava a titolo di riparazione, dovrà d'ora innanzi essere dato alle ferrovie, alle officine, a gas e a quelle di elettricità nella misura in cui esso potrà essere utilizzato da tali industrie.

Il carbone che risulta eccedente sarà spedito alle officine a gas ed elettriche della Germania del sud est e dei paesi renani occupati.

ESSEN, 13, — I periti e gli ingegneri francesi e le personalità dirigenti economiche nel bacino industriale si sono riunite ieri mattina nel palazzo di città.

Il rappresentante del governo di Dusseldorf ha dichiarato che le autorità locali non possono collaborare alla esecuzione della prescrizioni relative alla spartizione del carbone. Nella riunione è stato quindi deciso che le miniere della Ruhr non eseguirebbero più gli ordini della direzione centrale di Berlino, ma soltanto quelli delle autorità locali.

Le truppe di sicurezza hanno lasciato ieri mattina Gesek-Frechen.

Il rinvio della scadenza tedesca

DAL 15 AL 31 GENNAIO

PARIGI, 13, — Secondo i «Petit Parisien» la probabile decisione di Barthou di chiedere oggi alla commissione delle riparazioni il rinvio della scadenza prevista dallo stato dei pagamenti della Germania del 15 al 31 gennaio è dettata da due motivi:

Primo: Per permettere al governo francese di prendere in esame a suo agio il piano preparato dalla delegazione, data la attuale incertezza che ancora vi è per quanto concerne lo atteggiamento della Ruhr.

Tutto sembra indicare che il governo tedesco come il «Kolen Sindacat» cerchino di sciogliersi dai loro obblighi. In questo caso si sarebbe costretti da parte francese a stringere i freni. Un aumento eventuale del prelevamento sul carbone potrebbe portare il rendimento dei pegni da un miliardo ad un miliardo e mezzo di marchi oro.

Secondo: Dare ai delegati alleati il tempo di sottoporre il piano francese alla approvazione dei rispettivi governi

Il «Journal» si chiede se il rinvio della scadenza tedesca non abbia per iscopo di sventare una manovra germanica. Di fatti è stato annunciato da alcune parti che il Reich farebbe fronte integralmente alla scadenza del 15 gennaio. Potrebbe così intensificarsi le sue proteste contro la occupazione della Ruhr.

Non si tratta più ora della scadenza di gennaio ma di una sistemazione definitiva e totale delle riparazioni.

Secondo l'«Echo de Paris» questo aggiornamento di due settimane servirà a stabilire definitivamente il progetto di moratoria dei crediti ed a condurre a buon fine le trattative con Roma, Bruxelles e Londra.

La attuale tendenza è di modificare di poco il piano francese, portare la produttività dei debiti ad un miliardo e mezzo cioè lo ammontare delle consegne di carbone ad un milione e ottocentomila tonnellate cifra pienamente autorizzata dal trattato.

Se la Germania facesse l'ostruzionismo

L'«Echo de Paris» conclude: «Se la Germania eseguirà i suoi impegni consegnerà parte del prodotto dei nostri pegni, in caso contrario noi lotteremo.

Accennando alla eventualità che il gabinetto di Londra sarebbe condotto ad appartarsi sempre più dal trattato di Versailles l'«Echo de Paris» scrive: «Fatalmente saremo portati ad abbandonare i vari controlli generali stabiliti in Germania e parallelamete onde ottenere i necessari compensi saremo costretti a restringere il nostro campo di azione sui territori occupati.»

L'invito alla calma e alla ragione

DELLE ASSOCIAZIONI DEI MINATORI

BERLINO, 12. — Le grandi associazioni dei minatori hanno rivolto ai minatori della Ruhr un appello nel quale si associano alla resistenza unanime della nazione tedesca contro l'occupazione; dichiarano che l'occupazione di zone di lavoro è penosa, costituisce una grave violazione del diritto e nuoce all'economia internazionale e all'accordo. Bisogna sperare che le promesse del governo francese e del comando di occupazione circa la vita degli abitanti della Ruhr siano mantenute, ma è possibile e anche probabile che l'intervento di elementi stranieri nei paesi occupati provochi nella vita della Ruhr difficoltà di cui oggi non si può ancora prevedere la portata. In seguito all'invasione delle truppe d'occupazione il caro vita e la miseria della popolazione aumenteranno. La calma è un atteggiamento ragionevole, conclude l'appello, sono il supremo dovere.

Gli Stati tedeschi approvano

La condotta del governo del Reich

BERLINO, 13, — Nella riunione dei Presidenti del Consiglio degli stati tedeschi sono stati approvati alla unanimità la relazione del cancelliere sulla situazione generale, sulla questione delle riparazioni, sulla occupazione della Ruhr e la condotta del governo del Reich.

Il presidente del consiglio bavarese ha dichiarato che il fermo atteggiamento del governo del Reich suscita in Baviera, come in tutti gli altri stati tedeschi, un profondo consenso.

Il popolo bavarese è pronto a perseverare fino all'ultimo respiro col governo del Reich contro la vergogna che lo imperialismo francese vuole infliggere alla Germania.

Il governo bavarese spera che il governo del Reich resisterà anche sotto una più forte pressione. Oggi esiste soltanto una divisa e cioè l'avvenire e la prosperità della Germania, al di sopra di tutti la unità del Reich.

Infine il cancelliere ha ringraziato i rapresentanti degli stati tedeschi della solidarietà colla quale appoggiano il governo del Reich.

La resistenza passiva dei governanti

PARIGI, 13, — Le ultime informazioni dalla Ruhr dicono che la vita si svolge normalmente.

I tedeschi oppongono alle azioni alleate la più completa inazione.

I rappresentanti del Reich si astengono dal prendere parte a tutte le trattative con la Francia specialmente per i compensi e le restituzioni industriali

Le trattative franco tedesche per sistemare alcune questioni concernenti ol scambio dei prodotti tra l'Alsazia Lorena e la Germania nelle condizioni fissate dal trattato, dovevano essere aperte prossimamente a Baden Baden, ma i tedeschi se ne disinteressano. Se i dirigenti tedeschi persistessero in un simile atteggiamento gli alleati sarebbero costretti a prendere rappresaglie e prima di tutto probabilmente ad estendere la zona di occupazione della Ruhr.

La proroga dei pagamenti

APPROVATA

PARIGI, 13, — (ufficiale) Nella seduta di stamane la commissione delle riparazioni ha deciso di inviare la lettera seguente alla «Kriegslastencommission»:

La commissione delle riparazioni ha l'onore di informarvi che essa vi farà pervenire fra qualche giorno la sua decisione sulle lettere che voi gli avete indirizzato il quattordici e ventisette novembre millenovecentoventidue in nome del governo tedesco.

Essa ha deciso in via provvisoria che la scadenza fissata dallo stato dei pagamenti dal cinque maggio millenovecentoventuno al quindici gennaio millenovecentoventitre sia prorogata al trentun gennaio millenovecento ventitre.

Luigi Barthou

Gli operai di Essen rifiutano

l'assistenza della commissione

BERLINO, 13. — Il «Vorwaerts» riceve da Bochum che le organizzaz. operaie hanno rifiutato l'assistenza loro offerta dalla commissione militare francese e hanno dichiarato che respingono qualsiasi azione benevola da parte delle truppe straniere entrate a forza nel paese.

Le due fasi dell'occupazione

se ad esse si facesse il sabotaggio

PARIGI, 13. — Una nota ufficiosa dice che il piano iniziale della occupazione della Ruhr prevedeva due fasi: la prima che comprendeva l'occupazione attualmente effettuata della regione di Bochum.

Questa seconda occupazione però, benchè studiata non sarà effettuata che nel caso in cui la Germania sospendesse le consegne del carbone. Questa manovra del Reich avrebbe per effetto di arrestare il funzionamento delle officine della Ruhr e poichè questo bacino non produce che 26 milioni di tonnellate di carbone, cifra insufficiente per saldare i 19 milioni di tonnellate delle riparazioni e per alimentare coi rimanenti 7 milioni officine della Ruhr colla occupazione della zona di Bochum si arriverebbe invece ad una produzione di 70 milioni di tonnellate, cifra questa che soddisfa largamente ai bisogni delle officine della Ruhr e assicura le consegne normali per le riparazioni e potrà lasciare anche una eccedenza a favore della Germania.

Il doppio giuoco degli industriali

ma finiranno per mollare

LONDRA, 13. — Il corrispondente del «Daily Cronicle» da Essen telegrafa: Nonostante il silenzio dei grossi industriali, alcune persone perspicaci sono disposte a ritenere che gli industriali francesi e tedeschi concluderanno qualche accordo appena sarà passato il primo movimento di reazione nei tedeschi.

Parecchi corrispondenti di giornali londinesi a Berlino segnalano che i grossi industriali tedeschi avrebbero domandato ai proprietari di miniere britanniche di aprire loro dei crediti e di inviare del carbone affinchè la industria tedesca del territorio non occupato possa funzionare anche senza il carbone della Ruhr.

Buone notizie giungono a Parigi

PARIGI, 13. — Il Consiglio di gabinetto ha preso visione dei rapporti relativi alla istallazione degli ingegneri della Ruhr. In essi è detto che gli industriali della regione sono animati da buona volontà e gli operai si mostrano molto concilianti.

Il punto di vista del governo amer.

Se non riesce il piano francese

WASHINGTON, 13. — Al dipartimento di stato si dichiara che il Governo è del parere del sig. Hughes, di sottomettere cioè il problema delle riparazioni al giudizio di un comitato di finanzieri internazionali che si ispirerebbe a considerazioni puramente economiche. Il Governo americano vuol attendere alla prova la bontà della tesi francese relativa alla capacità di pagamento della Germania. Se tale tesi sarà giustificata non vi sara piu ragione che l'America prenda una iniziativa a tal riguardo, ma se sarà provato che la concezione francese è errata, allora il giudizio sulla proposta del sig. Hughes potrebbe servire di base per una nuova conferenza. Secondo le autorità francesi a Washington, qualora fosse provata la buona volontà della Germania di assolvere i propri impegni, si potrebbe probabilmente tentare un nuovo accordo.

I tedeschi decisero riprendere la consegna del carbone

LONDRA, 13. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Essen: In una riunione tenuta stamane fra la commissione francese per il carbone e quella tedesca i tedeschi hanno deciso di riprendere le consegne di carbone sotto il controllo di una commissione franco-tedesca.

Per il consolidamento del debito britannico

IN AMERICA

WASHINGTON, 13. — Le trattative tra i delegati inglesi e i membri della commissione americana pel consolidamento del debito britannico hanno fatto grandi progressi.

Si crede che le basi del regolamento del debito britannico potranno essere fissate durante la prossima seduta che avrà luogo lunedì.

Un accordo di massima interverrà probabilmente prima della settimana prossima. Nella fine della seduta di oggi il delegato ufficiale degli Stati Uniti ha affermato che la situazione generale è stata esaminata a fondo e che molti dei punti principali sono stati chiariti.

Le difficoltà del compito assunto per assicurare il rimborso di una somma così enorme sono particolarmente studiate e sono state prese delle misure per evitare che il regolamento finale dei debiti crei fluttuazioni sul cambio e sul commercio internazionale.

La soluzione che è sembrata riunire le varie opinioni della conferenza sulle forme di pagamento da adottarsi è stata quella del versamento per acconti annuali, ma non è stato ancora stabilito se tali versamenti dovranno essere differiti fino a quando la situazione industriale della Gran Bretagna sia migliorata. Si crede che su tali basi sarà facile ottenere il consenso del congresso.

Alla Casa Bianca si dichiara che se il congresso non modificherà la legge, prima della fine del suo mandato il presidente Harding non convocherà una sessione speciale per discutere l'argomento.

Il delicato problema

DEL DEBITO OTTOMANO

Si domanda chi sarà in grado di pagarlo

LOSANNA, 13, — La terza commissione si è riunita oggi coll'intervento del senatore Garroni e di Lor Curzon sotto la presidenza del signor Bompard essendo il signor Barrere lievemente indisposto.

La commissione ha lungamente discusso il problema della ripartizione del debito ottomano. Gli alleati giudicano che la Turchia debba assumersi nella integrità gli obblighi dell'Impero mentre la delegazione turca afferma che lo Stato di Angora è semplicemente uno degli Stati eredi dell'Impero alla pari con la Mesopotania, l'Hegiaz, la Siria la Palestina e la Albania e perciò il debito deve dividere proporzionalmente tra tutti gli stati dei territori eredi dell'antico impero ottomano.

Un'altra controversia è sorta sulla data della ripartizione poichè gli alleati propongono il 1914 mentre la Turchia insiste nel domandare che sia fissato l'ottobre 1918, data dell'armistizio di Mudros, ciò che comporta il quesito se le spese di guerra devono essere a carico esclusivamente della Turchia.

Tali questioni sono state rinviate alla sottocommissione.

Gli Stati Uniti bussano a quattrini

Ci credono tutti ricchi come gli inglesi

WASHINGTON, 12, — Si dichiara che la Casa Bianca non è in caso di mandare una risposta alla protesta tedesca. Gli Stati Uniti si dice, nulla possono fare presentemente riguardo alla situazione europea, ma sono sempre pronti a dare eventualmente aiuto. Riguardo ai debiti si dichiara che qualora si trovasse una soluzione le scadenze concesse alla Inghilterra si applicherebbero agli altri debitori dell'America.

La statua di Bolivar eretta sulla piazza

DEL MONTE SACRO

ROMA, 13. — Stamane nella Città Giardino ha avuto luogo l'inaugurazione della targa marmorea che per deliberazione del Consiglio Comunale da il nome di Bolivar alla maggior piazza della nuova città sul Monte Sacro. La targa collocata sulla facciata di uno dei fabbricati in costruzione era adorna di trofei di bandiere nazionali e municipali e di festoni di lauro. Rendevano gli onori drappelli di guardie municipali e vigili e carabinieri in alta tenuta.

Scoperta la targa il sindaco comm. Cremonesi ha pronunciato un breve discorso ricordando le virtù patriottiche dell'insigne americano e le ragioni per le quali veniva dato il suo nome alla piazza creata nel luogo stesso ove egli centoventi anni or sono giurò di redimere il proprio paese. Il sindaco espose poi le ragioni storiche che portarono all'apoteosi di Bolivar terminando fra applausi con un saluto a Roma madre immortale della civiltà latina.

Hanno quindi parlato il prof. Caccace e Di Ferro presidente della Lega Latina. Assistevano alla cerimonia gli assessori municipali Del Vecchio e Mambretti e numeroso pubblico composto in gran parte di signore e signori della colonia sudamericana.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 13. — (per telegrafo). Francia 140.50 — Svizzera 380,25 — Londra 94.05 — Nuova York 20.10 — Berlino 0.20 — Vienna 0.03 — Bucarest 11,25 — Belgio 129 — Spagna 316,50 — Praga 57,75.

Trieste

TRIESTE, 13. — (per telegrafo). Francia 140,25 — Londra 93,70 — Nuova York 19,90 — Svizzera 379 — Berlino 0,19 — Bucarest 11,25 — Praga 58,50 — Vienna 0,0280.

Prima veglia danzante

Questa sera prima domenica di carnevale al teatro Sociale avrà luogo la prima veglia danzante.

I numeri del lotto

Estrazione Lotto del 13 gennaio

BARI	5	53	71	87	20
FIRENZE	54	51	83	30	32
MILANO	42	61	2	45	79
NAPOLI	27	63	50	16	80
PALERMO	83	75	62	27	56
ROMA	7	23	61	37	3
TORINO	12	67	17	69	19
VENEZIA	63	6	22	44	41

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15,40 — 19.6 (*) — 22,50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5,30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.48 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 13.24 — 19.25.

Partenze da Caporetto: Ore 6 — 11.39 — 16,18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.35 — 12.35 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (*) — 17.29 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

(*) Non si effettua la Domenica.

(**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 11.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.16 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17,25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.16 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5,42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»